

INDICE

Introduzione	9
L'antivirus del rispetto e dell'attenzione	11
Donare senza aspettative	12
Il virus dell'indifferenza	13
Dio la speranza non la perde mai	14
Più sei lontano più sei amato	15
Chi dà da bere a chi	16
Se si sbaglia Dio	18
Memoria corta per il bene ricevuto	19
Solo l'amore rimane	20
Il sogno del principe falegname	21
L'amore va prima ricevuto	23
La verità e la differenza	24
Accesso all'invisibile	25
Collezionare segnali o trovare la via	27
Dalla grazia al grazie	28
In casa un pellegrino che viene dall'eternità	29
L'alito amoroso di Dio	31
Trasformare la cattura in offerta	33
Quel che resta del male	34
Vigliaccheria o coraggio	36
Lacrime d'uomo e grido di Dio	38
La misera e la misericordia	40
Chi ama non abbandona mai	41
La verità non è un'idea	42
Vincitore senza vittime	43
Prigionieri di sé	45
Se si perde il potere	46
La nostalgia di te	48
Paura di scartare, non di sprecare	50
Solo un amico può tradire	51

Uno, alcuni o quasi tutti?	53
Resta ciò che conta davvero.	55
Ti lascio tutto quello che non ho avuto	56
Quella morte odora di risurrezione	57
Cristo, mia speranza, è risorto.	58
La speranza vestita a festa	59
L'unico vuoto è il sepolcro	61
Senza elaborare il lutto	62
Dal dolore si risorge insieme a piccoli passi	64
Non si vede bene che col cuore	66
Affidarsi alla forza dei più deboli	68
Toccare le ferite per credere.	69
Mai paura né di Dio né della libertà	71
La croce, grembo di un nuovo parto	72
Per salvare e non condannare.	73
Da due sorgenti un unico suono	74
Cinque più due per cinquemila	75
Farsi prendere sul serio	77
Vedere, riconoscere, ripensare	79
Credere è guardare in un'altra direzione	81
Attenti a chi vi dà il pane vero	82
Sei dolce senza alcuna amarezza.	83
La testimonianza incuriosisce	85
Nessun profeta in patria	86
Andarsene o rimanere	88
Il Buon Pastore e l'immunità di gregge.	90
Il Buon Pastore si è fatto agnello	91
Distanze che servono a proteggere.	92
Ascoltare, riflettere, pensare	94
La direzione opposta dell'amore	95
Il tempo scopre la verità	96
Alla fine sono i fatti che contano	98
In prima fila di là gli scartati di qua	100
Ai testimoni servono memoria e coraggio.	101
Non si capisce tutto subito.	103
Invecchiare come il vino migliore	105
Chi ama il potere non ha amici	106
I poveri, miei signori	108

La luce e la sua ombra	109
Dall'amore in presenza all'amore in remoto	111
Tenere a mente e nel cuore le parole	112
Lo Spirito Santo nel cuore di chi si fida	114
Le parole che non vi ho detto ancora	115
La morte per comprendere la vita	117
L'amore dà senso, la sofferenza lo toglie	119
Pregare è roba da pendolari	120
La nostra umanità è entrata in cielo: per la prima volta!	122
Rialzarsi conta più della caduta	123
La grazia di non bastare a noi stessi	125
Sono poveri e rendono ricchi molti	127
La catena ininterrotta del passaparola	129
Ripetimi che mi vuoi bene	130
Niente fotocopie, siamo tutti originali	131
Lo Spirito Santo, contagio e vaccino	133

*Ai miei studenti dell'università
e agli amici di "Casa Ilaria"*

Introduzione

Questo piccolo libro raccoglie l'esperienza di due mesi e mezzo di brevi riflessioni quotidiane sul Vangelo del giorno, trasmesse ogni mattina con *WhatsApp* e per *e-mail* ai miei studenti della Pontificia Università Urbaniana e a molte persone – in particolare agli amici di “Casa Ilaria”¹ – che vi hanno trovato nutrimento e conforto, nei lunghi giorni del cosiddetto *lockdown* a causa della pandemia da Covid-19. La coincidenza con l'ultima parte della Quaresima e di tutto il tempo pasquale ha fatto di questi commenti uno strumento che potrà essere utilizzato ancora, non solo come cara memoria di un periodo così singolare, ma anche perché il quarto Vangelo si legge ogni anno nel tempo pasquale. In sostanza, si tratta di una specie di cristologia pasquale in pillole.

L'idea di chiamare “pillole” questi testi nasceva dal proposito di alimentare la mente e il cuore nell'ora mattutina di giornate segnate dall'incertezza e dalla paura di non sapere come affrontare una prova inedita. Le difficoltà materiali e interiori si possono sostenere meglio quando si ascolta una parola che dà speranza, che fa uscire da se stessi e apre gli occhi su orizzonti più ampi. Il linguaggio è volutamente semplice e diretto, prende le frasi principali del testo evangelico – perché non tutti hanno sempre il tempo, la voglia o la pazienza di leggerlo prima – e cerca di mettere in evidenza gli aspetti centrali del messaggio di Gesù, qualche volta attingendo anche a risonanze letterarie di vario genere.

In copertina c'è una perla preziosa: la riproduzione fotografica dell'opera del caro amico pittore Fabio Calvetti, che ha

¹ Sul progetto “Casa Ilaria” e sulla figura di sr. Ilaria Meoli si veda www.casailaria.it/it.

per titolo una frase della poesia *Juan 1, 14* di Jorge Luis Borges: «Ricordo a volte, e ho nostalgia». È il risultato di un percorso fatto insieme, nel colloquio interiore tra Vangelo, arte e poesia.

Il tema della nostalgia di Gesù per la nostra umanità – «l'odore di quella bottega di falegname» – ha ispirato l'artista: dal cuore e dal pennello viene fuori l'immagine struggente di come si dev'essere sentito il Signore insieme a tutti noi, in quei giorni. Sconforto e speranza, commozione e attesa, sconcerto e consolazione sono state le tinte forti della nostra esperienza: la Pasqua di Gesù è lo specchio in cui si affaccia l'alba di quel giorno senza tramonto, quando l'umanità intera finalmente troverà pace e riposo.